

Lettere all'Unità

Crescono le lotte per la scuola

Dall'inizio del nuovo anno scolastico ad oggi nei quartieri e nei paesi, gli studenti, gli insegnanti, i genitori hanno risposto con scioperi, manifestazioni, proteste al tentativo del governo di centro destra di respingere tutte le giuste esigenze di rinnovamento della scuola...

Il bilancio delle lotte per la scuola di questi primi due mesi è intenso come mai lo è stato negli anni precedenti. È impossibile anche solo citare tutte le città e i paesi dove si sono svolte manifestazioni e scioperi, riassumere in un calendario nazionale le azioni svoltesi giorno per giorno...

A QUASI due mesi di distanza, ormai, dalla data di inizio del calendario scolastico, il panorama della scuola italiana è ben lontano da quella immagine di un'istituzione in tranquillo e ordinato funzionamento che era stata indicata come obiettivo dell'azione di governo dal ministro dell'Istruzione on. Scalfaro...



NAPOLI Assieme agli scolari lottano i lavoratori

NAPOLI, novembre. Gli altri anni i cortei e le manifestazioni vedevano in genere per le strade di Napoli solo gli studenti agitarsi con cartelli chiedendo aule, professori, attrezzature. Quest'anno invece sono andate diversamente. I primi sintomi di un radicale cambiamento, verso nuove forme di espressione di massa della protesta...

to era stato pagato 5 milioni a vano e il palazzo era pure abusivo, i genitori constatarono che non c'era più un centimetro di suolo libero per la scuola e i costruttori, alle prese con i fitti degli appartamenti da destinare a scuole, rispondevano triplicando il prezzo. La vastità del doppio lotrocinio - casa e scuola - apparve nella sua pienezza. E' stato così che nei quartieri medio-borghesi delle zone collinari - quelle devastate dalla speculazione edilizia e nei Comuni di nuovo insediamento residenziale - sono formati i primi «comitati di agitazione»...

ta vita cittadina: l'assunzione di bidelli in numero sufficiente significa occupazione; la costruzione di aule - per le quali ci sono i finanziamenti - significa inflazione della moneta e ha accelerato l'inflazione. In alcuni paesi di laura o corsi integrativi della università tradizionale sono comunque le strategie alternative dominanti; alle quali si aggiunge l'ipotesi dell'intervento televisivo per la programmazione di una «educazione permanente» degli adulti su basi di massa.

Le aule sporche. Poi centinaia di genitori si videro mostrare dai figli il primo «dettato». Erano altrettanti appelli disperati dei rispettivi maestri, che invocavano aiuto: nelle aule non si poteva stare per il grave pericolo provocato dalla mancanza di pulizia e persino di arieggiamento. Per più di una settimana, in molti casi, non c'era stato un solo «dettato», di chiamare la polizia.

I primi successi. I comitati entrano in contatto fra loro, vengono riuniti assieme di volta in volta; decisivo è il contributo dato da un gruppo di consiglieri comunali del PCI impegnati in politica. Il direttore didattico o il segretario maggiore, per questa «invazione», di chiamare la polizia.

Un giornale che aveva già messo il «mostro» in prima pagina. Non capisco lo sdegno e lo stupore dei critici cinematografici del Corriere della Sera e del Giorno per il film di Borlucetti intitolato «L'Unità», in prima pagina che accusa esplicitamente un grande giornale del nord di avere chiesto alla stampa indiscriminatamente, le sinistre extraparlamentari in ogni atto di violenza, attentato, e perfino crimine, la sua natura di classe. Discorso analogo va evidentemente, quando si passi al tema della gestione e controllo dello strumento televisivo.

MILANO Un mese di proteste popolari e unitarie

MILANO, novembre. 27 SETTEMBRE: Corsi abituali: oltre 5.000 insegnanti di circa 21.000 impegnati nei corsi in tutta la Lombardia danno vita ad una imponente manifestazione chiedendo una diversa impostazione dei corsi. La manifestazione era indetta dai sindacati confederali. Alla base dell'agitazione difesa del posto di lavoro, reale qualificazione professionale, autogestione di corsi e riforma organica della scuola.

13 OTTOBRE: Sciopero con percentuali attorno al 40% in tutte le scuole della provincia di Milano. Pieno successo dello sciopero anche nelle altre province. 14 OTTOBRE: Manifestazione di protesta a Dergano davanti alla scuola di via Bonomi. I carabinieri caricano genitori arrestato (giudicato poi per drittissima) verrà assolto con formula piena.

Le aule mobili. Manifestazione di genitori ed alunni del quartiere Park ad un palazzo di via Cavour. La decisione del Comune, ossequata dal Provveditorato di utilizzare alcune aule libere degli elementari per evitare il sovraffollamento delle scuole medie. Manifestazione anche a Linate contro i doppi turni, i locali inadeguati e le promesse governative mai mantenute. Grande manifestazione anche a Linate per la costruzione di una nuova scuola elementare. Da dieci anni infatti nel Comune non viene costruita alcuna scuola.

5 OTTOBRE: Alla Bicocca operai della Pirelli, ex-scuola aziendale recentemente ceduta al Comune. Reclamano l'inizio della costruzione di una nuova scuola nel quartiere di Crescenzo. Protesta alle elementari di via Betti al Gallarate per la mancanza di aule, gran parte della costruzione delle aule mobili promesse dal Comune e la costruzione di una nuova scuola nel quartiere. Nella scuola si applicano i doppi turni in tutte le classi. Gli studenti della facoltà di Architettura partecipano alla manifestazione regionale degli edili in lotta per il rinnovo del contratto.

10 OTTOBRE: I genitori occupano la scuola elementare di via Brambilla contro i doppi turni ed i locali precari. Chiedono la costruzione di una nuova scuola nel quartiere di Crescenzo. Protesta alle elementari di via Betti al Gallarate per la mancanza di aule, gran parte della costruzione delle aule mobili promesse dal Comune e la costruzione di una nuova scuola nel quartiere. Nella scuola si applicano i doppi turni in tutte le classi. Gli studenti della facoltà di Architettura partecipano alla manifestazione regionale degli edili in lotta per il rinnovo del contratto.

11 OTTOBRE: Occupata la scuola materna di via Imbonati contro i disagi dei trasporti in pullman. I lavoratori della Carlo Erba chiedono il rilascio del delegato arrestato davanti alla scuola di via Bonomi. L'assemblea dei genitori decide inoltre di studiare azioni comuni con i cittadini del quartiere sui problemi della scuola. 17 OTTOBRE: Nuova manifestazione a Cesano Boscone contro l'aumento delle rette della refezione e del doposcuola. 20 OTTOBRE: Gli studenti della Cremona e dell'Zappa (liceo scientifico e ITIS appartenenti ad un complesso scolastico), vengono aggrediti all'uscita da una trentina di teppisti fascisti armati di spranghe e catene. La provocazione viene respinta dall'immediata reazione degli studenti e la polizia protegge la fuga dei fascisti. Immediata protesta in tutto il quartiere.

Un convegno internazionale sull'incontro fra università e televisione

Dal nostro inviato. PERUGIA, 22. Quali problemi propone e quali prospettive apre l'incontro fra la scuola e l'università con la televisione? Su questo tema - che in alcuni paesi occidentali e socialisti è già nella fase di una verifica pratica - è in corso da 24 ore a Perugia un convegno internazionale, organizzato nell'ambito degli incontri annuali «Il mondo di domani» che vede un'intensa partecipazione organizzativa e finanziaria della Rai-TV e del Ministero della pubblica istruzione.

Fin d'ora si possono delineare almeno alcune linee di tendenza, così come sono emerse in pieno attraverso gli interventi introduttivi. In alcuni paesi il «servizio televisivo» è stato già posto al servizio dell'insegnamento universitario, sia pure secondo modelli diversi e tendenze divergenti. Cursi autonomi di laurea o corsi integrativi della università tradizionale sono comunque le strategie alternative dominanti; alle quali si aggiunge l'ipotesi dell'intervento televisivo per la programmazione di una «educazione permanente» degli adulti su basi di massa.

L'ipotesi di una televisione universitaria «integrativa» è stata invece sostenuta dal sottile professor Prini il quale afferma infatti che si sarebbe ormai alle soglie di una società integralmente educativa e quindi si procederebbe verso un'era post-scolastica dell'educazione. Lo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione (TV, video, cassetta) solleciterebbe dunque una ipotesi in qualche modo alternativa a quella scolastica universitaria tradizionale.

Orsello nel buio profondo. «Non si parla più del progetto di riforma della istruzione secondaria; siamo nel buio più profondo, tutto soltanto in nome delle riunioni clandestine, di testi predisposti e ritirati, di iniziative sconnesse, di ministerio competente, che per prudenza o per incertezza preferisce non ascoltare nessuno, nemmeno chi nella maggioranza potrebbe dare qualche utile consiglio».

La frase è di Giampiero Orsello, membro della direzione del partito social democratico. Se con un accenno o semplicemente con un fiammiferio fa cedere un po' di luce nel buio prolo, scoprirebbe che il suo partito vota sempre a ranghi compatti per la politica scolastica di Scalfaro, incurante del fatto che il ministro dell'Istruzione non ascolti mai gli utili consigli di Orsello.

Ricordo del compagno Monetti

Caro compagno direttore, con profondo dolore ho appreso la morte del compagno Attilio Monetti, ch'era chiamato amore durante l'emigrazione in Francia.

nel controllo di questo tipo (si parla di Valpreda e il "mostro" compare sempre in prima pagina) dal turbino di Attilio di cui che, finché non intervienga sentenza contraria ogni indizio abbia diritto ad essere considerato innocente... Ma è pur vero che Pietro Valpreda non ha lasciato negli ambienti che solitamente frequentava un ricordo d'atteggiamento tollerante che oggi induca chi lo conosce a respingere a priori l'idea che possa avere commesso davvero l'orribilo strage di cui è accusato... Corriere d'informazione, 17 dicembre 1969; titolo: «La furia della bestia umana»; articolo firmato da Vittorio

Questo povero cronista non ha un dubbio. Perché dovrebbe averne i lettori del Corriere d'informazione? Questa «l'ha detto il giornale» se da quelle colonne si garantisce, anche in seguito, che procederà in questo modo: nei mani del cronista, avete eccellenza, una polizza, nella quale saranno rivelate soltanto le informazioni che ci sono venute dalla bestia... Questo povero cronista non ha un dubbio. Perché dovrebbe averne i lettori del Corriere d'informazione? Questa «l'ha detto il giornale» se da quelle colonne si garantisce, anche in seguito, che procederà in questo modo: nei mani del cronista, avete eccellenza, una polizza, nella quale saranno rivelate soltanto le informazioni che ci sono venute dalla bestia...

Letteratura e miti della vita in caserma. Caro compagno direttore, solo raramente debbo constatare (e con mio vivo disappunto) ospiti le lettere di lettori di una, che li scrivi con un certo tono e un certo pigione pubblica le loro difficoltà e spesso impossibili condizioni esistenziali.

Permettetemi di associarmi ai fratelli di immediatamente la famiglia di Attilio, di tutti i familiari e di tutti i lavoratori di Castelnuovo per la perdita del nostro caro compagno Monetti, che ha dedicato tutta la sua esistenza alla grande causa del socialismo.

Un giornale che aveva già messo il «mostro» in prima pagina. Non capisco lo sdegno e lo stupore dei critici cinematografici del Corriere della Sera e del Giorno per il film di Borlucetti intitolato «L'Unità», in prima pagina che accusa esplicitamente un grande giornale del nord di avere chiesto alla stampa indiscriminatamente, le sinistre extraparlamentari in ogni atto di violenza, attentato, e perfino crimine, la sua natura di classe. Discorso analogo va evidentemente, quando si passi al tema della gestione e controllo dello strumento televisivo.

Inferno nelle carceri. Cara Unità, questa lettera non passerà attraverso il controllo della direzione carceraria e perciò spero che il ministero della Giustizia (anche se senza le nostre frotte) non si accorga di questa lettera. Noi siamo incarcerati nella prigione delle di Lecce. Qui quelli che lavorano ricorrono per un mese di lavoro da un massimo di 6.000 lire ad un minimo di 2.000, riprendo un intero mese di lavoro e qui ci protesta. Nessuno di quelli che lavorano prende la mercede che il ministero della Giustizia ci porta in tasca (anche se senza le nostre frotte) perché si conoscano fuori da queste mura quali sono le condizioni in cui vivono i prigionieri della carceri della nostra Repubblica democratica e cristiana.

Si cerca di farci trasferire in qualche altro carcere, ci riesce soltanto chi può ottenere l'appoggio di qualche grande avvocato, o di un potente. Noi siamo incarcerati nella prigione delle di Lecce. Qui quelli che lavorano ricorrono per un mese di lavoro da un massimo di 6.000 lire ad un minimo di 2.000, riprendo un intero mese di lavoro e qui ci protesta. Nessuno di quelli che lavorano prende la mercede che il ministero della Giustizia ci porta in tasca (anche se senza le nostre frotte) perché si conoscano fuori da queste mura quali sono le condizioni in cui vivono i prigionieri della carceri della nostra Repubblica democratica e cristiana.

segnalazioni

Quaderni di Corea. N. 3: «Il tempo pieno: un riempitivo o un fatto nuovo per l'educazione?». N. 4: «L'animazione: un modo nuovo, una sostanza nuova nella scuola media». Firenze, 1972. Questo progetto di tempo pieno viene dal quartiere Corea di Livorno, dove fin dal 1962 funziona un doposcuola-convulsorio per i bambini delle elementari. Il gruppo di insegnanti che ha condotto questa esperienza ritorna un tempo pieno che sostanzialmente generalizza il vecchio doposcuola, che svolge una funzione «assistenziale» per bambini sottoposti invece al tempo pieno come un punto per trasformare l'intera scuola dell'obbligo, sottolinea la necessità del rapporto coi quartieri, affinché la scuola serva anche alla promozione culturale della collettività, dei lavoratori. A proposito della figura dell'animatore, il n. 4 riporta le relazioni tenute a un corso di formazione, e Animatione: significa sviluppare le capacità espressive, abilitare al lavoro di gruppo e alla partecipazione, aiutare il ragazzo a leggere la realtà che lo circonda. E questo lavoro non deve restare confinato in una sorta di «antiscuola». Il discorso risulta sempre concreto, grazie alla verifica offerta dai lavori di quartiere.

Molte proteste

10 OTTOBRE: I genitori occupano la scuola elementare di via Brambilla contro i doppi turni ed i locali precari. Chiedono la costruzione di una nuova scuola nel quartiere di Crescenzo. Protesta alle elementari di via Betti al Gallarate per la mancanza di aule, gran parte della costruzione delle aule mobili promesse dal Comune e la costruzione di una nuova scuola nel quartiere. Nella scuola si applicano i doppi turni in tutte le classi. Gli studenti della facoltà di Architettura partecipano alla manifestazione regionale degli edili in lotta per il rinnovo del contratto.

Giuseppe Chiarante

Giuliana Cabrini, «Una giornalaia nella IV E», Gribaudi 1972. L'autrice trasigura in chiave letteraria una giornata scolastica, che appare quindi come una specie di «happening», un processo di liberazione e di emancipazione. Ma sotto questa forma, la realtà scolastica resta molto tradizionale. Il fatto è che il ruolo autoritario dell'insegnante non viene negato per un nuovo rapporto educativo, ma per un puro e semplice rapporto umano.

LETTERA FIRMATA

LETTERA FIRMATA (Padova). «Non si parla più del progetto di riforma della istruzione secondaria; siamo nel buio più profondo, tutto soltanto in nome delle riunioni clandestine, di testi predisposti e ritirati, di iniziative sconnesse, di ministerio competente, che per prudenza o per incertezza preferisce non ascoltare nessuno, nemmeno chi nella maggioranza potrebbe dare qualche utile consiglio».

LETTERA FIRMATA

LETTERA FIRMATA (Padova). «Non si parla più del progetto di riforma della istruzione secondaria; siamo nel buio più profondo, tutto soltanto in nome delle riunioni clandestine, di testi predisposti e ritirati, di iniziative sconnesse, di ministerio competente, che per prudenza o per incertezza preferisce non ascoltare nessuno, nemmeno chi nella maggioranza potrebbe dare qualche utile consiglio».